



COMUNE DI PISA
Direzione 10 – Pianificazione urbanistica – Mobilità
– Programmazione e Monitoraggio POO.PP.
 Ufficio Programmazione e monitoraggio OO.PP.

Tel: 050/910216- 050/910256
 Fax. 050/910500

<mailto:l.brugioni@comune.pisa.it>

Orario apertura al pubblico:
 su appuntamento

~
Palazzo Gambacorti – Mosca
Via degli Uffizi, 1
 56100 Pisa

Pisa, 17 ottobre 2017

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018-2020 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI 2018 - ADOZIONE DEGLI SCHEMI IN FUNZIONE DEL D.U.P. 2018-2020
Relazione tecnico illustrativa

Premessa generale

Il programma triennale 2018-2020 contempla, oltre agli interventi previsti dall'amministrazione in qualità di diretto committente sul mercato, gli interventi da attuare tramite le proprie società in house dedicate, nel rispetto delle norme vigenti e sulla base dei rispettivi contratti di servizio, e gli interventi dei privati che comunque realizzano lavori pubblici propriamente detti (in relazione alle finalità e alla natura delle risorse utilizzate, cd "a scomputo degli oneri di urbanizzazione", risorse che, diversamente, dovrebbero essere versate nelle casse comunali).

Esso comprende quindi:

- gli interventi che saranno affidati ai soggetti attuatori Pisamo srl , Navicelli SpA, e APES Scpa, secondo le regole dell' "in house";
- le opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione realizzate da privati.

In base alla nuova contabilità armonizzata, in particolare art. 151 del D.Lgs. 267/2000, in ultimo modificato dalla Legge 190/2014, l'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 e il paragrafo 8 dell'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011 , il programma dei lavori pubblici confluisce nella sezione operativa del Documento Unico di Programmazione, **DUP**, atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione. Dal canto suo, il DLgs 50/2016, cd Nuovo Codice dei Contratti (di seguito NC), conferma (art. 21) che il programma dei lavori pubblici deve essere approvato nel *rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio*. In buona sostanza la tempistica relativa alla programmazione di lavori non viene più determinata dalla normativa sui contratti ma dalla specifica normativa sulla programmazione economico-finanziaria cui la stazione appaltante fa riferimento. Si rende necessario quindi approvare il programma dei lavori pubblici per farlo confluire nel DUP affinché la Giunta approvi e lo presenti al Consiglio in funzione dell'approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020.

Il NC, peraltro, per molti altri aspetti reca modifiche non ancora operative, in attesa dell'emanazione di provvedimenti ad hoc, per le quali vige una disciplina transitoria, enucleata nella proposta di delibera in riferimento alla programmazione e la progettazione : tale disciplina, fin tanto che non sarà approvato il nuovo articolato, ha sostanzialmente confermato l'impianto della programmazione attuale, di cui il programma allegato costituisce lo sviluppo, ma non senza incertezze poiché alle abrogazioni non si supplisce compiutamente con le norme transitorie: in particolare, nulla si dice in ordine alla precedente previsione dell'abrogato art. 128 del DLgs 1163/2006 ai sensi del quale il programma dei lavori, una volta adottato , doveva essere pubblicato sul sito della stazione appaltante per 60 gg, prima della sua approvazione quale

allegato al bilancio, richiamando, come anzidetto, il solo requisito di una necessaria “coerenza” con i tempi di approvazione dello stesso. Ciò premesso, questo Ufficio ritiene opportuno, di seguito all’adozione del programma da parte della Giunta, nelle more del suo invio all’approvazione del Consiglio comunale, continuare a rispettare il termine di 60 giorni di pubblicazione all’albo pretorio elettronico e sul profilo web dell’amministrazione affinché possano riceversi osservazioni, per un loro eventuale accoglimento in sede di approvazione consiliare.

Risulta invece espressamente abrogato dall’art. 297 del nuovo codice l’art. 12 del DPR 207/2010 che introduceva l’accantonamento del 3% delle risorse previste nell’elenco annuale per eventuali accordi bonari; altrettanto risulta abrogato l’art. 199-BIS del D. Lgs. 163/2006 che prevedeva uno specifico allegato al programma dei lavori ad evidenza degli interventi su Beni Culturali per i quali l’ente intendeva ricercare sponsor. Questi elementi non sono riportati, quindi nel programma predisposto.

L’elaborazione del programma, affinché esso sia pubblicato dall’Osservatorio Regionale Opere Pubbliche è stato direttamente effettuata dall’ufficio preposto tramite il software dell’Osservatorio medesimo, portale SITAT-SA, che non consente di impostare le letture tematiche ed esplicative che l’ufficio redigeva precedentemente con il software di cui si era dotato autonomamente, non più utilizzabile. Sono stati commissionati all’esterno i reports tematici per semplificare la lettura del programma ma al momento non sono ancora confezionati e non possiamo quindi accompagnare il programma con allegati esplicativi in questa fase della sua approvazione. Abbiamo comunque facilitato la lettura mediante la nomenclatura degli interventi, indicando il soggetto competente alla realizzazione (salvo che sia opera di competenza diretta comunale: le opere a scomputo realizzate da privati sono identificate dal prefisso OS), la categoria dei beni cui si riferisce l’intervento e, in casi di programmi omogenei, il nome del programma specifico di appartenenza. Ci impegnamo comunque ad elaborare report tematici di lettura manualmente e a pubblicarli quanto prima possibile nella stessa pagina web dedicata alla programmazione. L’elaborato che si invia in approvazione, in attesa del nuovo decreto ministeriale che dovrà disciplinare la programmazione ai sensi del nuovo codice, è quindi totalmente improntato sul D.M. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 24 ottobre 2014, recandone gli elementi di legge.

Un’ulteriore nota, a causa della transizione tra la normativa del vecchio e del nuovo codice, merita di essere spesa, in funzione dell’attività di programmazione, in ordine ai livelli di progettazione indicati.

In particolare, l’art. 23 del d.lgs. 50/2016 sostituisce, lo “studio di fattibilità” come presupposto minimo dell’inserimento di lavori negli strumenti di programmazione con il “documento di fattibilità delle alternative progettuali” e il “progetto preliminare” con quello di “fattibilità tecnica ed economica”. Si stabilisce infatti che la progettazione in materia di lavori pubblici si articola secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici: progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo. Ciò premesso, il comma 3 del medesimo articolo demanda ad un successivo Decreto (del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, su proposta del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, di concerto con il Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo) la definizione dei contenuti della progettazione nei tre livelli progettuali. Come nel caso della programmazione, anche per la progettazione il decreto non è ancora stato emanato. Il comma 4 dell’art. 216 (Disposizioni transitorie e di coordinamento) stabilisce che “fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all’art. 23 comma 3, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla parte II, titolo II, capo I e titolo XI, capi I e II, nonché gli allegati o le parti di allegati ivi richiamate, con esclusione dell’articolo 248, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207omissis”;

Attualmente i livelli di progettazione di riferimento, quindi, possono considerarsi ancora i precedenti: dal propedeutico studio di fattibilità, al progetto preliminare, al definitivo, all’esecutivo. Dalla lettura sistematica ed analogica della norma, emerge sostanzialmente come il nuovo “progetto di fattibilità tecnico-economica” dal punto di vista del contenuto equivalga al progetto preliminare, o comunque, in perfetta analogia, l’uno prima, l’altro ora, ai fini della programmazione hanno la stessa funzione, costituiscono il presupposto necessario per l’inserimento di un intervento pari o superiore ad un milione di euro nell’elenco annuale.

Per quanto la normativa chiami ora il preliminare “progetto di fattibilità tecnico economica”, e indipendentemente da come siano effettivamente definiti negli atti di approvazione i singoli progetti, il programma, nella scheda 3 relativa all’elenco annuale 2018, li registra come “progetti preliminari” (PP).

In merito ai lavori di manutenzione straordinaria il nuovo codice non si esprime: fino all’emanazione del decreto sulla programmazione e sulla progettazione, continueremo anche in questo caso ad applicare i canoni già previsti, ovvero la necessità, che essi siano quantificati dall’approvazione di una semplice stima dei costi.

Premessi questi opportuni chiarimenti d’impostazione, in seguito al particolare regime normativo transitorio in essere, si fa ora riferimento alla formazione del programma nella sostanza

In merito alla tipologia di risorse, le “**Entrate aventi destinazione vincolata per legge**” sono costituite da contributi erogati da soggetti Pubblici ad esempio Regione, Stato, per funzioni specifiche o per progetti ammessi a specifico finanziamento su domanda effettuata dall’ente, ad esempio i POR (finanziamenti EU+Stato) o altri; le “**Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati**” sono configurate da contributi considerati in capo a soggetti privati, come le Fondazioni o, in ipotesi, quelli connessi ad operazioni in concessione, oppure, considerando che il punto di vista complessivo del programma è quello del bilancio comunale, costituiscono risorse private eventuali risorse proprie delle stesse società in house. Nel caso di specie, in quanto derivanti dal GSE, società per azioni, in questo programma sono configurati tra le entrate da privati anche i contributi sul Conto Termico, incentivi pubblici previsti in Finanziaria per le pubbliche amministrazioni, per n. 2 interventi del Piano Periferie” (di cui si dirà più avanti), che sono la realizzazione di 24 alloggi ERP in via Da Morrona, (contributo GSE per € 1.700.000,00) che insiste sul 2018, e la rigenerazione di 16 fabbricati ERP già esistenti, sul 2019 (contributo GSE per € 21.929.000).

La voce generale “Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo è pari a zero in quanto, sulla scorta delle comunicazioni del Ragioniere Capo, l’amministrazione non ne prevede l’accensione per l’intero triennio.

Le risorse proprie dell’Ente finalizzate alla realizzazione del programma, state tutte indicate in “**Stanzamenti di Bilancio**”

In particolare, si segnala che APES Scpa, società che gestisce le funzioni in materia di Edilizia residenziale pubblica a “livello ottimale di esercizio” (L.O.D.E.), **corrispondente ai 39 Comuni** della Provincia di Pisa, ha comunicato lo **stralcio** degli interventi programmati localizzati in aree o fabbricati ricadenti nel Comune di Pisa e il relativo quadro delle fonti di finanziamento, composto interamente nell’ambito delle entrate a destinazione specifica **vincolata per legge**. Tali sono anche le risorse previste per l’attuazione degli interventi dalla **Navicelli SpA**, cui è delegata la gestione del canale. Quelle programmate ad attuazione di **Pisamo Srl** sono in parte risorse vincolate ai sensi del Codice della Strada ad interventi di segnaletica sicurezza stradale, in parte risorse comunali che saranno affidate a Pisamo per l’attuazione di specifici progetti. In particolare si evidenzia che sia APES che Pisamo concorreranno all’attuazione del Piano Periferie cui il comune di Pisa si è candidato con la deliberazione di GC n. 154 Del 29 Agosto 2016, col progetto “**Binario 14 – Sicurezza, sostenibilità e socialità nelle aree limitrofe alla stazione e nei quartieri popolari a Sud della ferrovia**”, accedendo alla graduatoria dei progetti che saranno finanziati. Il programma è co-finanziato dallo Stato con c.a. 18 milioni (oltre che per i 2 interventi succitati di APES l’incentivo del Conto Termico); è in procinto di sottoscrizione la convenzione che stabilirà obblighi reciproci in ordine al finanziamento, all’esecuzione e al monitoraggio di tutti gli interventi. A far data dalla stipula il comune avrà 60 giorni per presentare i progetti definitivi e altri 60 per presentare gli esecutivi. Tutti gli interventi sono previsti nell’elenco annuale, uno solamente, previsto in capo ad APES, è previsto nel 2019. Gli interventi che fanno parte del Piano Periferie sono tutti rubricati nel programma in modo omogeneo. Per l’approfondimento di tale piano complesso che oltre al Comune di Pisa e alle sue in house coinvolge anche Ferrovie SpA e il Consorzio Società della Salute Zona Pisana, si rinvia alla succitata deliberazione 154/2016.

Pisamo inoltre concorrerà all’attuazione del progetto “**In bici lungo il Trammino e sul Passo di Barca: il nuovo ruolo della Mobilità Ciclistica a Pisa**”, ammesso nella graduatoria dei progetti beneficiari del finanziamento POR FESR 2014-2020 con Decreto Dirigenziale n. 12206 del 28/08/2017 e attualmente in fase di co-progettazione, ai sensi del medesimo decreto, per definire la configurazione definitiva degli interventi, fase che terminerà entro l’anno traducendosi in una specifica convenzione per l’effettiva attivazione del finanziamento. Attualmente, sulla base della domanda con cui abbiamo concorso nel mese

di maggio (progetto approvato con GC 90/2017) la Regione Toscana ci riconosce un contributo di €2.500.000,00 su una spesa ammissibile totale di € 6.125.548,00. Nel programma gli interventi di riferimento sono 3, rubricati come segue: *“PISAMO - Ciclopista Arno tratto litorale lotto 2 (Trammino tratti 2 e 3)POR 2014-2020”*, previsto nel 2018 e *“PISAMO - Ciclopista Arno tratto Riglione e realizzazione ponte ciclopedonale Cisanello POR 2014-2020”* e *“PISAMO - Ulteriori tratti dell'asse ciclabile EST-OVEST ammesso al POR 2014-2020 - manutenzione straordinaria”* questi ultimi da realizzare nel 2019.

Il programma generale LL.PP., **allegato 2)**, come si diceva, è complessivamente composto ancora **delle n 4 schede** richieste dal D.M. 24.10.2014. La scheda **n. 1** che evidenzia il **quadro sintetico delle risorse finanziarie** programmate, la scheda **n. 2**, che riporta **l'articolazione finanziaria triennale dei vari interventi**, la scheda **n. 3** che riporta gli interventi da realizzare nell'anno **2018, o elenco annuale 2018**, ed è quella che presenta il maggior numero di informazioni come la descrizione dell'intervento, il RUP, le previsioni temporali di avanzamento. Non è presente la scheda **2 bis**, dedicata agli immobili il cui trasferimento è direttamente collegato al finanziamento di interventi (art. 53, commi 6-7, del Dlgs 163/2006) in quanto non ve ne sono.

Sono state inserite direttamente nel programma anche le previsioni di spesa correlata alle **opere realizzate a scomputo degli oneri di urbanizzazione**, applicando il principio della competenza finanziaria potenziata: si fa riferimento, in particolare alla previsione del paragrafo 3.11 dell'allegato 4.2 del d.lgs. 118/2011, modificato dall'art. 2 del D.M. 20 maggio 2015, in base al quale, sostanzialmente, da un lato si specifica che la regolarizzazione contabile tra l'entrata e la spesa relativa all'opera si effettua in seguito al collaudo e alla consegna del bene, dall'altro si prevede che la rappresentazione nel bilancio di previsione di entrate per permessi da costruire destinate al finanziamento di opere a scomputo è possibile solo nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai documenti di programmazione (DUP e Piano delle opere pubbliche).

Tali opere, quindi, riguardano quegli interventi di urbanizzazione derivanti da piani attuativi/convenzionati che, rilasciato il permesso a costruire presentino un avanzamento compatibile con la previsione di collaudo e acquisizione da parte dell'amministrazione comunale nel triennio di riferimento. Per esse è difficile indicare un tempo standard perché l'atto di acquisizione, rogato da un notaio privato incaricato dal lottizzante ed a spese di questi, deve essere preparato per gli aspetti tecnici (frazionamenti, relazione tecnica, certificazioni necessarie) a cura e spese dello stesso lottizzante. I tempi quindi dell'acquisizione, oltre che della realizzazione delle opere, non dipendono solo dall'amministrazione comunale ma sono in parte legati ai tempi di risposta della controparte. Questo senza parlare dei casi patologici (fallimenti intervenuti in itinere, aree non trasferibili per vizi quali ipoteche, intestazioni di proprietà non conformi ecc.). In buona sostanza le previsioni effettuate in questa sede si riferiscono, prudenzialmente, a quelle opere o già collaudate o attualmente in corso di collaudo. L'importo di tali interventi assomma a € 2.892.180.09.

Modalità seguite nella costruzione del Programma

Il programma è frutto di un confronto tra la rilevazione dei fabbisogni operata dalle direzioni tecniche e gli indirizzi politici di bilancio, volti al contenimento della spesa.

Il metodo di lavoro seguito nella costruzione dei modelli ministeriali è stato sviluppato partendo dalla ricognizione dello stato attuale della progettazione, dello stato di realizzazione dei lavori approvati dal Consiglio nell'Elenco annuale 2017, procedendo quindi alla definizione del nuovo programma attraverso un aggiornamento dell'elaborazione già adottata, a scorrimento.

Seguendo l'impostazione voluta dal legislatore, è stata adottata una modalità di programmazione che può essere ripartita in tre fasi:

- ☒ l'analisi generale dei bisogni;
- ☒ l'analisi delle risorse disponibili, con le difficoltà di cui si è detto;
- ☒ l'analisi delle modalità di soddisfacimento di detti bisogni attraverso i lavori pubblici.

Il Programma triennale con l'Elenco annuale dei lavori pubblici è un documento complesso e la sua elaborazione procede, di fatto, in modo integrato con l'intero processo di programmazione presente nell'ente.

Al fine di garantire la coerenza tra gli stessi, la definizione del programma comporta un continuo interscambio formale ed informale delle informazioni necessarie per la sua compilazione, oltretutto con i Responsabili Unici del Procedimento ex art. 31 DLgs 50/2016 e.s.m.i.(RR.UU.PP.), con i Dirigenti tecnici competenti e titolari delle risorse umane e finanziarie pertinenti i settori d'intervento in base al PEG e con i referenti delle società in house, sulla base delle informazioni di carattere prettamente tecnico-progettuale. Il programma elaborato, in questa fase concomitante alla costruzione della programmazione complessiva dell'Ente, è proposto per essere **"adottato"** dalla Giunta e confluire nel DUP, salva la sua armonizzazione e conferma in relazione alla disponibilità delle previsioni di bilancio per il triennio 2018-2020 attualmente in itinere, in particolare:

1. dei documenti di programmazione finanziaria, quali il bilancio di previsione e il bilancio pluriennale, attualmente in corso di elaborazione: tra essi il documento che individua i beni suscettibili di alienazione/valorizzazione (ex art.58 decreto legge 112/2008 convertito in legge 133/2008 e ss.mm...

2. degli strumenti di pianificazione di settore esistenti: in particolare, si fa presente che nella scheda 3 relativa all'elenco annuale, sono sinteticamente indicate, con riferimento agli interventi programmati, la conformità urbanistica ed ambientale.

Le risorse finanziarie - Sulla base delle indicazioni degli introiti finalizzabili alle opere pubbliche forniti dalla Direzione Urbanistica-Edilizia privata (oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, costo di costruzione, condono edilizio), delle alienazioni nei limiti dei beni contenuti nel Piano alienazioni Immobiliari comunicate dalla Direzione Patrimonio, degli stanziamenti a cofinanziamento di enti terzi e contributi da privati indicati dai RUP e dai Dirigenti nonché delle risorse vincolate alla sicurezza stradale ai sensi del Codice della Strada, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1, nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma. Attraverso tali informazioni è stata quantificata la capacità di spesa ed il budget da destinare alla realizzazione delle opere pubbliche, definendo l'entità delle somme da iscrivere nel bilancio annuale e pluriennale necessarie al perseguimento degli obiettivi infrastrutturali previsti

L'individuazione dei lavori da inserire nel Programma. A riguardo si segnala che il D.Lgs. 50/2016 ha confermato l'inserimento nel programma esclusivamente di quei lavori di importo superiore ai 100.000,00 euro: attualmente, per trasparenza, per gli interventi dell'UTC comunale continuano ad inserirsi quelli d'importo anche inferiore. Questa scelta comporta una maggiore rigidità del piano ma, certamente, la costante coerenza con le previsioni di bilancio e la maggiore partecipazione alle scelte effettuate e, per quanto possibile, manteniamo l'impegno di perseguire tali obiettivi anche quest'anno.

Attualmente, come detto in precedenza, in fase transitoria di attuazione del nuovo codice dei contratti, con riferimento alle opere del programma triennale da realizzare nel **primo anno di attività** e come tali da riportate anche nell'elenco annuale, è stata effettuata una ricognizione sull'attività di programmazione in corso, rivolta a verificare se per esse è già stata approvata la progettazione preliminare o, in alternativa, se è stato redatto lo studio di fattibilità: condizione necessaria per l'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è che si sia provveduto all'approvazione almeno dello studio di fattibilità, fermo restando che l'eventuale presenza di un livello di progettazione costituisce uno step più significativo (in particolare ai fini della priorità): diversamente, infine, con riferimento ai lavori di manutenzione "è sufficiente l'indicazione degli interventi accompagnata dalla stima sommaria dei costi. Le manutenzioni, (nel programma solo le straordinarie, in quanto le ordinarie sono tutte effettuate attraverso contratti di Global Service) sono spesso riportate in più annualità, senza per questo contravvenire ai principi contabili della competenza finanziaria o alle norme sulla progettazione in quanto per loro natura non costituiscono lotti funzionali di un medesimo intervento, bensì interventi manutentivi ripartiti su più annualità o in quanto riferiti ad immobili diversi o a lavori di diversa natura. Un ulteriore aspetto di approfondimento nel processo di predisposizione del Programma triennale dei lavori pubblici ha riguardato la definizione delle priorità tra i vari interventi. Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21 del DLgs 50/2016 (che in questo conferma

l'art. 128, comma 3, del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163) sono stati ritenuti prioritari i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei lavori già iniziati, i progetti maggiormente avanzati, nonché gli interventi per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario, inoltre, il DM 24 ottobre 2014 ha aggiunto, all'art. 4, le opere incompiute. Con il nuovo codice si prevede, all'art. 21, si conferma che le opere incompiute siano riportate nella programmazione dei lavori pubblici, ma si rinvia, anche in questo caso, ad un Decreto ministeriale per individuare i criteri e le modalità per favorirne il completamento che gli enti dovranno seguire. Ad oggi il comune di Pisa ha rilevato, quali opere incompiute, il solo intervento relativo al complesso sul retro della Chiesa di S Michele in Borgo, attigua al complesso comunemente detto "La Mattonaia". Già nel programma 2015 tale immobile era stato inserito per essere ceduto a corrispettivo dei lavori previsti al n. 128 dell'elenco annuale di allora (Via Pietrasantina, Lungarno Pacinotti, Piazzetta S Michele in borgo, Fognatura nera litoranea, finanziati, appunto, in qd con la vendita del complesso immobiliare citato.). La gara, andata deserta, ha indotto l'amministrazione a riconsiderare le possibili opportunità di vendita autonoma dell'immobile, con verifiche attualmente in corso, per cui in questa fase esso viene mantenuto nel piano delle alienazioni ma non viene inserito nella programmazione dei lavori pubblici per il suo completamento.

Per il resto, nella redazione del Programma triennale è stata definita la priorità tra i vari lavori, seguendo i vincoli e gli indirizzi legislativi contemperandoli con gli indirizzi programmatici e, in definitiva, ai sensi di quanto previsto dal DM 2014 tale **priorità è stata compressa attraverso una scala di 3 soli livelli.**

I lavori previsti nell'Elenco annuale (scheda 3) - L'Elenco annuale, cioè il documento che riporta le opere da "realizzare" nell'anno 2018, è quello che presenta il maggior numero di informazioni e costituisce la base per il cosiddetto "bilancio investimenti" dell'esercizio 2018. Ci preme evidenziare come il concetto di imputazione temporale di un dato lavoro adottato ai fini della redazione del Programma triennale e dell'Elenco annuale, non sia legato all'effettiva esecuzione del lavoro stesso nell'esercizio, bensì come il lavoro e la disponibilità complessiva delle risorse necessarie a realizzarlo sia previsto nell'esercizio in cui si ritiene di avviare la spesa. Per l'affidamento dell'appalto l'ente dovrà comunque disporre della copertura finanziaria complessiva necessaria ma la corretta imputazione contabile della spesa dovrà avvenire sulla base dello specifico cronoprogramma dei pagamenti di ciascun intervento che sarà elaborato in concomitanza alle previsioni di bilancio.

Nell'elenco annuale, sono indicati per ciascuna opera: il responsabile del procedimento (RUP) l'importo dell'annualità; l'importo totale dell'intervento; le finalità; la conformità urbanistica ed ambientale; le priorità; lo stato di progettazione; i tempi di esecuzione con specificazione del trimestre inizio lavori e fine lavori, sulla base dei criteri stabiliti dal DM del 2014 sulla programmazione e presenti sul software dell'Osservatorio Regionale. L'inserimento in esso di un intervento, peraltro, soggiace a maggiori e specifici vincoli legislativi: ad esempio i progetti dei lavori debbono essere conformi agli strumenti urbanistici vigenti. Inoltre, mantenendo l'impianto attuale della normativa sulla programmazione in questa fase transitoria, un lavoro può essere inserito nell'elenco annuale, limitatamente ad uno o più lotti, purché con riferimento all'intero lavoro sia stata elaborata la progettazione almeno preliminare, siano state quantificate le complessive risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'intero lavoro e la funzionalità, fruibilità e fattibilità di ciascun lotto sia "certificata" dal RUP. **Il RUP** viene qui indicato sulla base della nomina del dirigente competente. Naturalmente la sua nomina, per motivi organizzativi, dallo stesso dirigente potrà essere modificata e in taluni casi ulteriormente ampliata e specificata, come per le opere di manutenzione che, iscritte per categoria d'immobile e/o tipologia (es. scuole materne/ scuole elementari etc., edili/impiantistiche etc) e stime dei costi complessive, durante l'anno sono soggette ad attuazione frazionata con la costituzione di un RUP per ciascun intervento puntuale. **In questa fase di adozione, considerato che** lo schema predisposto è propedeutico all'approvazione del Consiglio Comunale, l'esistenza dei requisiti tecnico-amministrativi necessari per gli interventi ivi previsti (in relazione alla progettazione, alla conformità urbanistico-ambientale necessaria, alla nomina del RUP), sia pure indicati come esistenti, risulteranno formalmente approvati al momento dell'invio del documento al Consiglio, su preciso impegno assunto dai dirigenti tecnici competenti che li perfezioneranno nelle more della pubblicazione della proposta adottata. Altrettanto in costanza di pubblicazione, i RUP, per gli interventi dell'elenco annuale assumeranno i CUP di riferimento. Lo schema di programma, una volta approvato come

proposta di giunta, resterà pubblicato per 60 gg, in costanza dei quali potranno pervenire osservazioni interne ma anche da terzi, osservazioni che saranno valutate ed eventualmente recepite dall'amministrazione in fase di approvazione consiliare, unitamente all'approvazione del Bilancio di previsione, in relazione alla disponibilità delle previsioni di bilancio per il triennio 2018-2020. In ragione della necessità di rispettare la tempistica suddetta è necessario che l'atto di approvazione sia immediatamente eseguibile.

Il Dirigente
Arch. Dario Franchini